

però soa excelentia vadi a Milan e torni più presto la puol, e lassi in suo loco a Verona al governo di quelle zente alcuno, *ut in parte*. Et fu presa.

Fu posto, per li Savii tutti, la expedition di oratori di Malvasia, quali richiedono, tra li altri capitoli, che siano cassi alcuni provisionati homeni di la terra fatti per diversi rectori con ducati 3 al mexe a page 12 a l'anno a la camera di Candia. *Item*, 7 altri sguaraguaiti pur di la terra fati per varii rectori contra le leze. Per tanto volemo questi tali siano cassi, et da mò sia preso: che sier Agustin da Mula, va Provedador di l'armada, zonto sia a Corfù, vadi de li e vedi questa cossa, et debbi cassarli si a lui parerà non sia spexa necessaria, havendo però advertentia non fusseno alcuno di loro benemeriti, et hessendo bisogno lassarli, ne meti di altra nation che di la terra. *Verum*, si questo fusse con murmuration di quel populo, rimetemo a lui, *ut in parte*. Ave 162, 7.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, poi leto una letera dil Podestà e capitano di Treviso, dar certo teren al conte Mercurio da potersi fabbricar una casa: balotà do volte non fu presa. Ave 115, 37, 3, *iterum* 94, 23, 0. Non fu presa.

In questo zorno, per Colegio, fo scritto a l'Orator nostro in corte, come li oratori dil regno di Cipro è venuti di qui e voriano li archiepiscopi et episcopi di ditto regno habiti de li, perchè le chiesie et palazi loro vanno in rovina. Per tanto voy parlar al Papa et far etc.

377* *A dì 10, Domenega, di carlevar*. Vene in Colegio li patroni venuti di Barberia per terra, *videlicet* sier Anzolo Justinian di sier Alvise et sier Piero Donado qu. sier Bortolamio qu. sier Antonio el cavalier. Sier Batista Erizo vicedoxe non li volse aldir e li fece un gran rebuffo, dicendo: « Volè parlar e avè lassà le nostre galie recomandate al cielo et al mar! andè con Dio, » et qualche un di Colegio volea pur aldir quello voleano dir, ma li Consieri fe' chiamar li Avogadori, e li commesse stretamente questo caso. Ditti Patroni dicono parti da Tunis a dì 29 Dezembrio, et questo per la gran staria ha fato il Capitano de li, et erano disfati, et havendo protestà al capitano si levasse, non volse, e li fece protesto e si parti, et par il Capitano volea star per scuoder quello dovea aver merchanti da quel Re per odori e altro vendutoli, et che haveano auto zà ducati 6000 et manchava 4000 quali fin 4 zorni li hariano auti, et che ditto Capitano ha una letera di Colegio contra la forma di l'incanto di star con ogni diligentia a scuoder li danari di nostri merchanti dal re di Tunis et

altri, etc. Hor si intenderà questa cossa: è cosa di gran importantia aver lassato le galie et esser li Patroni venuti via. Si dice, di l'anno . . . capitano di Fiandra sier Lorenzo Loredan, patron sier Tomà Zen, ditto patron si parti di Fiandra et vene per terra in questa terra e lassò uno vice patron su la sua gallia in loco suo.

Da poi disnar non fo nulla, e si atese a dar piacer etc.

A dì 11. La matina, non fo nulla da conto ni letera alcuna. La Signoria dete longamente audientia. El Doxe era levà suso, et cussi ozi stà bene et ozi si vol rader.

Fo suspeso, per li Savii, la letera presa scriver al Baylo di Constantinopoli, voleno corezerla, et cussi si verà al Pregadi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii. Et nota, fo ditto questa matina, per gripo venuto da Ragusi, come erano ussiti di la Valona 11 fuste armate, haveano posto su la Schiavonia, fato danno, et poi tolto la volta di la Puja.

Nota. A dì 9, Sabado, hore 22, seguite uno caso in questa terra in Rialto. Sier Marin Grimani qu. sier Piero, di età di anni 76, non vol honorì, è grandissimo richo, era misero e porta da un anno in qua manege dugal, e *tamen* va spendendo e facendo il suo pristino costume da misero: par che alcuni zentilhomeni zoveni, *videlicet* sier Andrea Contarini qu. sier Teodosio, sier Giacomo Badoer di sier Hironimo, sier Benedeto Zane qu. sier Andrea, et sier Zuan Zustignan qu. sier Lorenzo, lo seontrasse e li dicesse: « Poltron, meti zoso quella vesta, tu non è degno di portarla, tu no è stà mai di Pregadi, » con altre parole obrobriose, et li treteno uno scovolo imbratà adosso, et per quanto el dice, uno di loro li messe la bocha in rechia dicendo: « Dame 10 ducati si non ti tajeremo le manege ». Hor il ditto si andò a doler al Doxe, et ozi li fioli a li Cai di X e deteno la querela suplicando fusse castigati questi tali; et li 378 Cai di X disseno non li pareria fusse suo officio, *tamen* volseno acetar la querela.

A dì 12, Marti di carlevar. Vene el signor Janus di Campo Fregoso condutier nostro, habita a . . . in Colegio, e sentato apresso il Vicedoxe, disse come havia maritato do soi fioli in do fie fo di misier Camillo di Strozi zentilhomio di Ferrara, qual ha bona facultà sul ferarese parte e sul Polesene per ducati 15 milia, per il che volendo aver il resto di la facultà, par sia uno statuto a Ferrara, che chi se marida in altri che subditi dil signor senza licentia dil signor, che cazi di le sue raxon etc., *unde* pregò la